

## LA SPIRITUALITÀ DEI PADRI

Quando si parla di spiritualità dei Padri, viene da pensare anzitutto alla letteratura spirituale prodotta dall'antico cristianesimo. E i nomi che si affacciano alla memoria sono tanti, a partire da Origene, fino a Basilio, Gregorio di Nissa, Agostino e Gregorio Magno. Eppure non è sempre facile distinguere e classificare i loro scritti, per farli rientrare in uno specifico settore della teologia o della spiritualità.

Effettivamente, il problema è complesso perché, come giustamente osservava Henri de Lubac, la teologia antica, fino al Medioevo, era «molteplice e una nelle sue fasi diverse». Essa infatti «comprendeva tutte le parti successive della riflessione cristiana che veniva fatta a partire dalla rivelazione come ce la trasmettono i Libri santi ricevuti nella Chiesa: e cioè, dapprima l'«esegesi» dei testi biblici, nel senso ridotto del nostro uso attuale, in qualche modo nella sua immediatezza; poi la dogmatica, l'ecclesiologia, la morale e la spiritualità; sintesi, atto completo, teologia molteplice e una nelle sue fasi diverse» (H. DE LUBAC, *Memoria intorno alle mie opere*, Jaca Book, Milano 1992, pp. 496: 254, € 35,12). Sempre – potremmo dire – elaborando le loro riflessioni teologiche o esegetiche, commentando la Scrittura o i misteri celebrati, gli autori patristici erano attenti alle ricadute che tutto ciò avrebbe avuto nella vita dei loro fedeli. Questo fatto spiega la difficoltà di classificare come «spirituali» – nel senso ristretto in cui lo intendiamo oggi – alcuni testi che, in realtà, nella Chiesa antica avevano una funzione ben più ampia, in quanto capaci di mantenere in una sana tensione la teologia intellettualmente elaborata e le tracce di un'esperienza spirituale o mistica, che garantivano la bontà di una prassi ecclesiale e di una autentica vita cristiana. Così, se a partire dall'epoca moderna, una letteratura «spirituale» è andata gradualmente assumendo connotazioni specifiche che l'hanno resa più facilmente identificabile e, quindi, meno esposta a confusione o a sovrapposizioni con la teologia coeva, nell'epoca dei Padri si deve invece constatare che «persino in opere di controversia teologica, quali l'*Adversus Hereses* di Ireneo, il *Contra Arianos* di Atanasio, il *De Trinitate* di Ilario, il *Contra Eunomium* del Nisseno, questa forma speculativa polemica è inalveata in una più ampia, *spirituale-sapienziale*, che esplicitamente continua ad affermare, e con molta forza, di essere il fattore decisivo» (H.U. VON BALTHASAR, *Spiritualità*, in *ID., Verbum caro*, Jaca Book, Milano 2005, pp. 287, € 26,00).

Premessi questi chiarimenti, nelle pagine che seguono eviterò di indicare opere più espressamente classificabili nell'area «patristica» – alla quale viene dedicata un'apposita sezione degli *Orientamenti bibliografici* –, e mi limiterò invece ai testi di più recente pubblicazione, in lingua italiana, che prestano attenzione alla fenomenologia concreta dell'esperienza cristiana, mettendo in atto il riferimento a un orizzonte di senso, che consenta di interpretare quel vissuto.

## 1. *Un manuale recente*

Diamo l'avvio a questa rassegna con la presentazione del manuale di: **V. GROSSI, *La spiritualità dei Padri latini*** (Storia della Spiritualità 3.b), Borla, Roma 2002, pp. 294, € 21,50, con il quale giunge a compimento il progetto di una *Storia della Spiritualità*, iniziato nel 1983 dalla casa editrice Borla di Roma, con il testo di **T. ŠPIDLIK - I. GARGANO, *La spiritualità dei Padri greci e orientali***, pp. 200, € 17,50. Pur presentandosi come «un breve profilo sulla spiritualità dei Padri della Chiesa latina», il volume si manifesta assai ricco di spunti e di rimandi, espressione della competenza dell'autore, patrologo dell'Istituto Patristico "Augustinianum" di Roma. Elaborando il proprio progetto, Vittorino Grossi è anzitutto consapevole che, per quanto riguarda l'Antichità cristiana, non si può ignorare la difficoltà di governare l'abbondante documentazione e di «leggere dentro tanti fatti, spesso non sufficientemente conosciuti in sé, e soprattutto nelle motivazioni che li hanno prodotti». Pertanto, egli propone di studiare i Padri «non solo come fenomeno letterario, ma anche e soprattutto come fenomeno di sociologia religiosa e insieme di antropologia», poiché la storia spirituale dei Padri della Chiesa latina appartiene «all'approfondimento di quegli avvenimenti che fanno parte della storia del Tardoantico, ma anche dell'insieme del mondo occidentale». Il percorso svolto in questo volume è suddiviso secondo la tradizionale scansione bipartita, in "Periodo preniceno" e "postniceno". La prima parte consiste essenzialmente nella presentazione del triplice contesto in cui nasce e si sviluppa la spiritualità latina: quello ellenistico-romano, quello della religione dei romani e quello del giudaismo. L'epoca postnicena, di cui si occupa invece la seconda parte, è connotata anzitutto dal sorgere della *societas christiana* e dal tentativo, da parte della nuova religione, di sostituire anche culturalmente la *paideia* classica e i suoi modelli. L'indubbia novità portata da Nicea si nota non solo nell'accentuazione dell'impostazione cristologica della liturgia, ma anche nel nuovo modo di vivere la *sequela Christi*, che trova espressione anzitutto nel fenomeno monastico.

## 2. *Temi e figure della spiritualità patristica*

Raccogliamo sotto questo secondo titolo studi su autori o temi della spiritualità patristica, a partire da alcune riedizioni di opere che possono essere annoverate fra i "classici". La prima è quella dell'autorevole patrologo tedesco: **H. RAHNER, *Mater Ecclesia. Inni di lode alla Chiesa tratti dal primo millennio della letteratura cristiana*** (Già e non ancora 482), Jaca Book, Milano 2011, pp. 158, € 16,00, una raccolta di testi, nelle cui pagine viene elaborata la sin-

tesi di una spiritualità incentrata sul mistero della Chiesa. Il libro aveva visto la luce nel lontano 1944, ed era già stato tradotto in italiano per i tipi della Jaca Book. La felice espressione che fa da titolo: «Mater Ecclesia» è non solo l'esclamazione gioiosa della cristianità primitiva, apparsa per la prima volta sulle labbra dei martiri, ma contiene anche, «come in un fecondo grembo materno, la pienezza del pensiero teologico, che innumerevoli testimoni e numerose lingue, per la durata di mille anni», hanno esposto intorno alla Chiesa.

I due volumi seguenti sono anch'essi raccolte di testi dei primi cristiani, dedicate però al tema della preghiera. Il primo, edito per la prima volta in francese nel 1952 da Fayard e già tradotto in italiano nel 1955 da Vita e Pensiero, viene ora proposto da Cantagalli: **A.G. HAMMAN, *Preghiere dei primi cristiani*** (Cristianesimo e cultura), Cantagalli, Siena 2010, pp. 420, € 20,00, contiene pagine provenienti da varie aree geografiche e culturali. Sebbene non sia facile rintracciare, attraverso le testimonianze dei primi secoli, formule specifiche di preghiere orali in uso nella chiesa primitiva, in questo testo il patrologo francese Adalbert Hamman ha saputo dare disposizione organica e ordinata non solo a orazioni tratte dalle pagine del Vangelo e della liturgia, ma anche a invocazioni più semplici, composte da persone umili e conservate talvolta su muri o su antichi frammenti di terracotta.

Sempre a proposito della preghiera, è noto che fin dai primi secoli il *Padre nostro* ha trovato diffusione non solo nell'ambito dell'orazione liturgica e personale, ma anche nella catechesi e che, a partire dal III secolo, gli autori dei primi trattati *De oratione* si sono esercitati a commentarlo. Alla "preghiera del Signore" è dedicato il volume di: **A.G. HAMMAN, *Il Padre nostro nella Chiesa antica***, Chirico, Napoli 2005, pp. 240, € 16.50, che rende disponibile, nello stile del precedente, una raccolta di commenti, spesso inaccessibili, provenienti in larga parte dalle antiche catechesi battesimali o dagli ambienti monastici dei primi secoli. Sotto il titolo di *Nuova Filocalia*, le Edizioni Qiqajon della Comunità di Bose presentano un'antologia di testi dei Padri della Chiesa, sia orientali sia occidentali, dalle origini fino al VI-VII secolo, curata da Olivier CLÉMENT: ***Nuova filocalia. Testi spirituali d'Oriente e d'Occidente*** (Collana Padri della Chiesa. Volti e voci), Qiqajon, Magnano 2010, pp. 514, € 40,00. A queste pagine, che assumono il sapore di un testamento spirituale, il noto teologo ortodosso scomparso nel 2009, affida come in una sintesi l'essenziale della propria vita e del proprio insegnamento.

Anche le preziose pubblicazioni di carattere teologico-spirituale della casa editrice Lipa, che fa da supporto all'attività del Centro Aletti di Roma, hanno il pregio di accostare il lettore alla grande Tradizione cristiana d'Oriente e d'Occidente. Con i due volumi di **S.P. BROCK, *La spiritualità nella tradizione siriana***, Lipa, Roma 2006, pp. 228, € 14,00, e ***L'occhio luminoso. La visione spirituale di sant'Efrem***,

Lipa, Roma 1990, pp. 240, € 15,49, viene offerta al pubblico italiano la possibilità di accedere al patrimonio spirituale del cristianesimo siriano, troppo a lungo ignorato a motivo della distanza culturale e dell'inaccessibilità della lingua.

Un altro autore che merita di essere conosciuto è Massimo il Confessore, un teologo e mistico bizantino del VII secolo, la cui dottrina è stata riscoperta solo a partire dagli anni Quaranta del Novecento, grazie agli studi di Hans Urs VON BALTHASAR (**Massimo il Confessore. Liturgia cosmica**, Jaca Book, Milano 2001, pp. 336, € 24,79). Nel 1965, anche Walther Völker gli ha dedicato un saggio, destinato ad approfondire una dimensione prima trascurata, quella della vita spirituale. Esso è stato recentemente tradotto da Claudio Moreschini, per le Edizioni Vita e Pensiero: **W. VÖLKER, Massimo il confessore. Maestro della vita spirituale**, Vita e Pensiero, Milano 2008, pp. 552, € 40,00.

Un'opera che può essere considerata complementare a quella appena presentata, in quanto offre un primo sguardo d'insieme sulla produzione teologica di Massimo il Confessore, è la raccolta di testi tratti dai suoi scritti, curata dalla Comunità di Bose: **MASSIMO CONFESSORE, In tutte le cose la «Parola»** (Padri della Chiesa. Volti e voci), Qiqajon, Magnano 2008, pp. 248, € 19,00.

Passando ora ad alcune tematiche rilevanti dell'epoca patristica, possiamo soffermarci anzitutto sul martirio, al quale è dedicato il libro di **M. SUSINI, Il martirio cristiano esperienza di incontro con Cristo. Testimonianze dei primi tre secoli** (Teologia viva 46), EDB, Bologna 2002, pp. 160, € 14,30. Attraverso il martirio «non si vede più il Signore come in uno specchio, in immagine, ma faccia a faccia». In questa breve citazione di Origene è come sintetizzata la tesi di cui si fa portatore questo libro. I documenti dei primi tre secoli, infatti, presentano il martirio non solo come l'esperienza straordinaria dell'incontro tra il cristiano e Cristo, ma anche come condivisione, da parte del discepolo, dello stesso destino del Maestro. Alla luce di questa teologia, il nostro volume seleziona alcune figure e storie di martirio, tratte dal Nuovo Testamento, dalle pagine dei Padri apostolici, dagli antichi Atti e Passioni dei martiri e dall'*Esortazione al martirio* di Origene.

Un altro ambito fondamentale per la conoscenza della spiritualità antica è quello dell'esegesi biblica. La spiritualità dei Padri, infatti, è essenzialmente una spiritualità biblica, perché dal testo sacro trae non solo lo spunto, ma anche le intuizioni fondamentali. Lo studio di **G.I. GARGANO, Il formarsi dell'identità cristiana. L'esegesi biblica dei primi Padri della Chiesa**, Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo 2010, pp. 192, € 14,00, offre, insieme a un'antologia di testi esegetici dell'epoca patristica, anche uno strumento introduttivo, che intende aiutare il lettore nella fatica di accostarsi a quelle pagine. Lo scopo che il libro si propone è di illustrare non solo il contesto e l'intento di

questi antichi scrittori, ma anche l'atteggiamento con il quale essi si dedicavano alla lettura del testo biblico e la loro esperienza di fede.

Gli ultimi due libri di questa sezione rappresentano due trattazioni monografiche sui temi della trasfigurazione e della risurrezione di Cristo. Il libro di Calogero Cerami, patrologo presso la Facoltà Teologica "San Giovanni Evangelista" di Palermo: **C. CERAMI, La trasfigurazione del Signore nei Padri della Chiesa**, Città Nuova, Roma 2010, pp. 284, € 22,00, ripercorrendo le omelie e i commentari dei Padri, traccia una storia dell'esegesi di questa pericope, oggetto di continue riprese nella letteratura patristica greca e latina dei primi cinque secoli.

Invece il volume curato dalla Comunità di Bose: **Padri della Chiesa d'Oriente. Cristo è risorto**, Edizioni Qiqajon, Magnano 2008, pp. 164, € 12,00, raccoglie dodici omelie pasquali, composte tra il II e il VI secolo, grazie alle quali il lettore odierno può percepire qualcosa della comprensione che la Chiesa antica aveva della Pasqua e della fede con la quale ne viveva il mistero.

### 3. *Agostino, un testimone privilegiato della spiritualità antica*

Nella spiritualità antica, Agostino continua a godere di un posto privilegiato. Fra i numerosi testi che gli vengono dedicati, mi limito a tre pubblicazioni, diverse per calibro e per destinazione, ma tutte di particolare interesse. La prima è una breve antologia, curata da Giuliano VIGINI, sul tema delle virtù cristiane: **S. AGOSTINO, Le virtù cristiane. Antologia dagli scritti** (La parola e le parole 98), Ed. Paoline, Milano 2007, pp. 165, € 9,50. Si tratta di una selezione di ventotto testi provenienti da varie opere del vescovo di Ippona, che evidenziano l'importanza di un *ordo* intorno al quale le virtù si trovano gerarchicamente strutturate. All'interno di quest'*ordo*, Agostino colloca il primato della *caritas*, che sintetizza e ricapitola tutta l'esperienza cristiana.

Il secondo volume è invece dedicato al tema della saggezza e mette a frutto l'esperienza di insegnamento del suo autore, a lungo professore in diverse università, attualmente consigliere anziano del CNRS francese e direttore dell'edizione delle opere di sant'Agostino per la prestigiosa collezione La Pléiade. Si tratta di **L. JERPHAGNON, Sant'Agostino e la saggezza**, Lindau, Torino 2008, pp. 112, € 12,00. Dopo aver chiarito i diversi significati che di volta in volta sono stati attribuiti al termine Saggezza, e percorso il lungo cammino che dai Sette savi conduce fino a Plotino, Lucien Jerphagnon approda ad Agostino e alla sua percezione della saggezza antica, mediata dapprima dalla lettura dell'*Ortensio* di Cicerone e poi di alcuni libri neoplatonici, tradotti da Mario Vittorino. Solo l'incontro con le lettere di san Paolo, però, avrebbe permesso ad Agostino non solo di scoprire la verità alla quale tanto aspirava, ma anche di integrare la saggezza

pagana con il nuovo orizzonte cristiano.

Il terzo volume, infine, si presenta come una sintesi della spiritualità agostiniana: **N. CIPRIANI, *Molti e uno solo in Cristo. La spiritualità di Agostino***, Città Nuova, Roma 2009, pp. 417, € 35,00. Anche questo saggio, destinato «a coloro che vogliono trarre dalla spiritualità agostiniana ispirazione per la propria vita», è frutto dell'esperienza di insegnamento del suo autore, professore ordinario presso l'Istituto Patristico "Augustinianum" di Roma. Nello Cipriani, dopo aver delineato nella prima parte i presupposti antropologici e teologici della spiritualità agostiniana, dedica la seconda agli aspetti essenziali della vita cristiana e in particolare alle virtù teologali, per passare infine, nella terza parte, a proporre l'itinerario agostiniano che conduce dalla conversione alla perfezione cristiana.

#### 4. *Studi sul monachesimo antico*

Anche in quest'ultima sezione, prendo l'avvio dalla riedizione di un'opera classica del 1960, già pubblicata diverse volte in lingua italiana: **T. MERTON, *La saggezza del deserto. Detti dei primi eremiti cristiani***, Lindau, Torino 2009, pp. 96 e 12,00. Il libro ripropone un'antologia di piacevole lettura, che riunisce 150 detti dei Padri del deserto, tratti dalla raccolta dei *Verba Seniorum*. Lo stesso Thomas Merton confessava di amare questo libretto, sia perché in esso si respira il fascino di quella saggezza pratica che aveva connotato il monachesimo delle origini, sia perché in queste pagine si trova delineato quell'ideale di vita nella solitudine al quale aspirava.

Fra gli altri testi che si occupano della spiritualità monastica antica si possono ricordare il volume di **F. VECOLI, *Il sole e il fango. Puro e impuro tra i Padri del deserto***, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma 2008, pp. XII-192, € 28,50, che si occupa di una dimensione del monachesimo egiziano in gran parte trascurata dagli studiosi, cioè il rapporto con il puro e l'impuro.

Dalla domanda «Chi è il monaco?» prende l'avvio il libro curato da Luigi D'AYALA VALVA: ***Il cammino del monaco. La vita monastica secondo la tradizione dei padri***, Edizioni Qiqajon, Magnano 2009, pp. 992, € 50,00, che propone, attraverso un itinerario di testi tradotti dal greco o dal latino e raccolti in forma di antologia, una sintesi della grande tradizione del monachesimo cristiano del primo millennio. La logica sottesa a questa raccolta è la dinamica stessa interna al monachesimo antico: il cammino del monaco, appunto.

Il volume curato da D. HOMBERGEN - M. BIELAWSKI (ed.), ***Il Monachesimo tra Eredità e Aperture: Testi e temi nella tradizione del monachesimo cristiano***. Acts of the Fiftieth Anniversary Symposium at the Istituto Monastico del Pontificio Ateneo Sant'Anselmo, Ed. Pontificio Ateneo Sant'Anselmo, Roma 2004, pp. 950, raccoglie i contributi presentati in occasione del Congresso internazionale svoltosi a Roma dal 28

maggio al 1 giugno 2002, per commemorare il cinquantenario dell'Istituto Monastico del Pontificio Ateneo Sant'Anselmo. I 43 contributi, in varie lingue (italiano, inglese, francese, tedesco e spagnolo) sono suddivisi in 3 sezioni: 1) Il monachesimo orientale (patristico greco, copto, siriano, bizantino e ortodosso moderno, epoca contemporanea); 2) Il monachesimo occidentale (patristico latino, san Benedetto e la sua Regola, epoca medioevale); 3) Questioni teologiche attuali del monachesimo.

Segnalo inoltre alcune monografie dedicate a figure di rilievo dell'antico monachesimo orientale. Anzitutto alcuni studi di Gabriel Bunge, uno dei maggiori conoscitori di Evagrio, che mettono a fuoco alcune delle grandi tematiche spirituali: **G. BUNGE, *Vino dei draghi e pane degli angeli. L'insegnamento di Evagrio Pontico sull'ira e la mitezza***, Ed. Qiqajon, Magnano 1999, pp. 176, € 15,50; **ID., *La paternità spirituale. Il vero "gnostico" nel pensiero di Evagrio***, Edizioni Qiqajon, Magnano 2009<sup>2</sup>, pp. 152, € 11,50.

Ad esse si possono accostare: **I PADRI DEL DESERTO, *Detti editi e inediti***, Introduzione, scelta e traduzione dalle lingue originali a cura di S. CHIALÀ - L. CREMASCHI, Edizioni Qiqajon, Magnano 2002, pp. 318, € 20,00, un'antologia che intende offrire una scelta del ricchissimo materiale estratto da tutte le collezioni note, ordinato però in maniera diversa dal consueto. La scelta è infatti di presentare i detti per temi contrapposti, in modo da far emergere il loro carattere "apoftegmatico" e lo sfondo della vita concreta entro la quale sono stati proferiti. *Last but not least*, il prezioso volume dedicato a uno dei più prestigiosi rappresentanti del monachesimo siriano di area mesopotamica del VII secolo, Isacco di Ninive, i cui discorsi, originariamente destinati alla formazione della sua comunità, sono ora raccolti e tradotti in italiano in: **ISACCO DI NINIVE, *Grammatica di vita spirituale***, Ed. San Paolo, Milano 2009, pp. 176, € 13,00.

**Prof. Antonio Montanari**